

**SCHEDA DI INFORMAZIONE**  
**SUI RISCHI DI**  
**INCIDENTE RILEVANTE**  
**PER I CITTADINI ED I LAVORATORI**

(in applicazione al Decreto Legislativo 17 agosto 1999, n. 334,  
in conformità all'art. 22, Allegato V)

**Sifte Berti S.p.A.**

Deposito di Vercelli

Edizione marzo 2006 modificata in conformità all'art 21 del D.Lgs.238/2005



# Premessa

## Il rischio

Il rischio rappresenta la probabilità che si verifichi un evento dannoso, anche a seguito di circostanze non sempre chiaramente prevedibili. Nessuna attività umana è completamente priva di rischi.

Esistono rischi di origine naturale, quali terremoti, inondazioni, eruzioni vulcaniche, ecc., e rischi di origine antropica. Tra questi ricadono i rischi legati allo svolgimento delle attività industriali: inquinamento ambientale, incidenti sul lavoro, malattie professionali, incidenti rilevanti.

## Il rischio di incidente rilevante

Si definisce incidente rilevante un evento quale una emissione, un incendio, una esplosione di grande entità, dovuto a sviluppi incontrollati che si verificano durante una attività industriale che dia luogo ad un pericolo grave, immediato o differito, per la salute umana o per l'ambiente, all'interno o all'esterno dello stabilimento, e in cui intervengano una o più sostanze pericolose, come classificate nel Decreto Legislativo 334/99 (attuazione della Direttiva CEE 96/82/CE).

La potenzialità di causare danni, connessa ad una determinata installazione industriale, dipende dalla natura e quantità di sostanze pericolose in essa presenti e dalla tipologia dei processi produttivi ivi svolti. La legge – D.Lgs. 334/99 - definisce i processi produttivi, la natura ed i quantitativi minimi di sostanze pericolose, che caratterizzano gli impianti a rischio di incidente rilevante.

I gestori che gestiscono o detengono impianti classificati “a rischio di incidente rilevante” effettuano obbligatoriamente una dettagliata Analisi dei Rischi e ne presentano i risultati alle Autorità competenti. L'Analisi dei Rischi di una installazione industriale è un processo logico che comporta l'identificazione dei possibili eventi anomali, la stima delle probabilità che si verifichino e la valutazione dell'estensione e della gravità delle conseguenze dannose, tenendo conto delle misure preventive e mitigative adottate.

**E' bene sottolineare che una attività rientrante nel campo di applicazione del D.Lgs. 334/99 di per sé non rappresenta una “bomba ecologica” o un impianto automaticamente insicuro per i lavoratori e per la popolazione limitrofa.**

Una azienda ad esempio può essere fortemente inquinante (es. una azienda agricola i cui effluenti non siano trattati), senza essere classificata a rischio di incidente rilevante.

Nello stesso modo in cui un rischio anche grave può essere connesso ad attività non rientrante nel campo di applicazione del D.Lgs. 334/99 (es. un incendio in un ospedale o un cinema privi di idonei impianti e procedure di emergenza).

**Per contro, una Azienda in Notifica adotta un Sistema di Gestione della Sicurezza periodicamente verificato, è sottoposta ad una rigorosa Analisi di Rischio e per questo potrebbe essere associata ad una bassa pericolosità, quando abbia adottato le opportune misure di prevenzione e di sicurezza, di tipo impiantistico, organizzativo, procedurale, sulla base delle più adeguate tecnologie e conoscenze.**

Il Decreto Legislativo 334/99 prevede all'articolo 6 che i fabbricanti, contestualmente alla Notifica, inviino al Ministero dell'ambiente, alla regione, alla provincia, al comune, al prefetto e al Comitato Tecnico regionale o interregionale del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco una **SCHEDA DI INFORMAZIONE SUI RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE**.

La scheda si compone di 9 sezioni, di cui le sezioni dalla numero 1 alla numero 7 sono destinate alla popolazione (attraverso l'intervento informativo a carico del Sindaco del Comune interessato), mentre le sezioni 8 e 9 sono destinate alle Autorità competenti.

Scopo della presente pubblicazione è rendere note alla popolazione residente nel territorio comunale circostante l'insediamento produttivo, le informazioni circa le attività svolte dallo stabilimento, le misure di sicurezza e le norme di comportamento da seguire in caso di incidente rilevante connesso allo svolgimento delle attività.

# Sezione 1

Nome della Società Sifte Berti S.p.A. Divisione Chimica  
via Baranzato, 1  
13100-Vercelli

Stabilimento Via Baranzato, 1 Vercelli

Portavoce della Società Ing. Emanuele Besozzi

La Società ha presentato la notifica prescritta dall'art. 6  
del D.Lgs. 334/99

La Società ha presentato il Rapporto di Sicurezza  
prescritto dall'art. 8 D.Lgs. 334/99

La Società ha presentato la relazione di cui all'art. 5  
comma 3 del D.Lgs. 334/99

Responsabile dello Stabilimento Gestore  
Ing. Paolo Morelli  
Direttore Generale  
Ing. Emanuele Besozzi

## Sezione 2

**Indicazioni e recapiti di Amministrazioni , Enti, Istituzioni, uffici o altri pubblici, a livello nazionale e locale a cui si è comunicata l'assoggettabilità alla presente normativa, o a cui è possibile richiedere informazioni in merito**

La Notifica è stata inviata a:

Comitato Tecnico Regionale, presso l'Ispettorato Regionale dei Vigili del Fuoco	Str. Del Barroccio, 71/73 10095 Grugliasco ( Torino)
Regione Piemonte, Tutela e risanamento ambientale Grandi Rischi Industriali -	Via Principe Amedeo, 17 10123 Torino
Comando provinciale dei Vigili del Fuoco	Viale Aeronautica 8/10 13100 Vercelli
Prefettura di Vercelli	Via S.Cristoforo, 2 13100 Vercelli
Provincia di Vercelli	Via S.Cristoforo, 3 13100 Vercelli
Ministero dell'Ambiente	Via Cristoforo Colombo, 44 00147 Roma
Comune di Vercelli	Piazza Municipio, 5 13100 Vercelli

### **Autorizzazioni e certificazioni adottate in campo ambientale dallo stabilimento.**

La Sifte Berti dispone di regolari autorizzazioni relative all'impianto fra cui le principali sono :

- Concessione Edilizia
- Allacciamento rete fognaria
- Esame progetto approvato dai VV.F

### **Il sistema di Ambiente e Sicurezza**

L'azienda ha definito una propria Politica della sicurezza.

La Politica della sicurezza è di responsabilità dell'Amministratore delegato dello Stabilimento che ha, inoltre, nominato l'ing. Paolo Morelli quale Responsabile del Sistema di Gestione della Sicurezza (RGS).

L'azienda ha implementato un sistema di gestione della sicurezza,( OSHAS 18001) progettato e documentato in accordo con i requisiti del D.Lgs. 334/99, Allegato III ed al D.M. 9 agosto 2000, integrato ad un sistema di gestione ambientale elaborato secondo lo standard ISO 14001 -

## Sezione 3

### Descrizione delle attività

Il deposito si sviluppa su un'area totale di 90.000 mq di cui:

50.000 mq. coperti

40.000 mq. scoperti

L'attività che sarà svolta nel deposito consiste nella ricezione, stoccaggio e spedizione a mezzo autocarri, di prodotti chimici.

La tecnologia di base adottata è pertanto quella tipica dei depositi di merci varie.

Lo stoccaggio dei prodotti sarà effettuato, in imballi di capacità variabile da 20 a 1000 litri.

I magazzini, saranno divisi funzionalmente in relazione alle caratteristiche chimico fisiche e tossicologiche delle sostanze, (secondo quanto riportato nelle schede di sicurezza) in modo da evitare fenomeni di incompatibilità.

In particolare sono previste le seguenti suddivisioni:

#### Capannone 1

Magazzino A prodotti irritanti/nocive/corrosive

Magazzino B prodotti irritanti/nocive/corrosive

Magazzino C prodotti infiammabili

Magazzino D prodotti infiammabili

Magazzino E prodotti infiammabili

Magazzino F prodotti infiammabili

#### Capannone 2

Magazzino G prodotti tossici

Magazzino H prodotti irritanti/nocive/corrosive

#### Capannone 3

Magazzino I prodotti pericolosi per l'ambiente

Magazzino L prodotti pericolosi per l'ambiente

Magazzino M prodotti comburenti

Magazzino N prodotti irritanti/nocive/corrosive

Magazzino O prodotti irritanti/nocive/corrosive

Magazzino P prodotti irritanti/nocive/corrosive

Inoltre saranno presente in prossimità dell'area carico/scarico automezzi un'area polmone dove verranno temporaneamente poste le merci appena ricevute o in procinto di essere spedite. In generale tali aree verranno sgombrate nel giro di 2-3 ore al massimo e comunque sempre nell'ambito di una giornata lavorativa, pertanto non saranno presenti merci in queste zone in orario notturno, quando il deposito è chiuso

### Descrizione del territorio circostante

La zona dove sorge il deposito è classificata industriale e artigianale.

Il deposito è accessibile dalla via Padre Baranzato.

Le aree confinanti sono:

A ovest : la tangenziale ovest di Vercelli SS 230

A sud : la linea ferroviaria Torino - Milano

A est : i magazzini di proprietà Sifte Berti

A nord : la campagna

#### **Distanze target vulnerabili (in linea d'aria)**

- Il centro abitato più vicino è quello di Vercelli, le cui estreme propaggini periferiche sono a circa 0,5 km.
- L'ospedale più vicino è il S.Andrea di Vercelli che si trova a circa 1,4 km.
- La scuola più vicina è la Reginae Pacis che si trova a circa 1 km.
- La stazione ferroviaria più vicina è quella di Vercelli che si trova a circa 1 km.
- Il deposito Sifte berti è dotato di un raccordo ferroviario interno.
- La stazione dei VV.F più vicina è il comando provinciale che si trova a circa 2 km.

**In allegato una cartografia in formato A3**

## Sezione 4

Sostanze e preparati, soggetti al D.Lgs.334/99, suscettibili di causare un eventuale incidente rilevante

<i>Nome comune o generico (n°CAS non disponibile)*</i>	<i>Etichettatura e frasi di rischio</i>	<i>Principali caratteristiche di pericolosità</i>	<i>Max Q.tà pres. (t)</i>
Sostanze molto tossiche	T+ R26 - R27 - R28	Sostanze molto tossiche per inalazione(R26) Sostanze molto tossiche a contatto con la pelle (R27) Sostanze molto tossiche per ingestione(R28)	50
Sostanze tossiche	T R23 - R24 - R25	Sostanze tossiche per inalazione(R23) Sostanze tossiche a contatto con la pelle (R24) Sostanze tossiche per ingestione(R25)	350
Sostanze estremamente infiammabili	F+ R12	Liquidi con un punto di infiammabilità estremamente basso ed un punto di ebollizione basso	150
Facilmente infiammabili	F R11	Liquidi che a contatto con l'aria , a temperatura ambiente e senza apporto di energia, possono subire innalzamenti termici e ad ultimo infiammarsi	6000
Sostanze infiammabili	R10	Liquidi con un basso punto di infiammabilità	6000
Sostanze pericolose per l'ambiente	N R50 - R51 - R53	Sostanze e preparati che qualora si diffondano nell'ambiente, presentano o possono presentare rischi immediati differiti per una o più delle componenti ambientali	600
Sostanze comburenti	O R7 - R8 - R9	Sostanze che a contatto con altre sostanze, soprattutto se infiammabili ,provocano una forte reazione termica	350
Altre	Xn/Xi/C	Sostanze nocive/corrosive/irritanti/non classificate	16500

*\* Trattandosi di famiglie di sostanze e preparati, il CAS viene riportato alla Sezione 8, relativo alle 5 Schede di sicurezza allegate.*

## Sezione 5

### Natura dei rischi di incidenti rilevanti Informazioni generali

È stata condotta un'analisi per identificare tutti i rischi possibili derivanti dalla attività produttiva dello stabilimento.

Questa analisi ha portato ad individuare situazioni di rischio potenziale connesse alla lavorazione di sostanze caratterizzate da tossicità e infiammabilità: Toluene; Metiletilchetone; Acido fluoridrico in soluzione 40%.

In particolare connesse a:

Incidente	Sostanza coinvolta	Note
Incendio di prodotti infiammabili in magazzino	Metiletilchetone	Rilascio di prodotto infiammabile causa errore operativo
Incendio di prodotti estremamente infiammabili in magazzino	Sostanze estremamente infiammabili	Rilascio di prodotto infiammabile causa errore operativo
Rilascio di prodotto tossico	Acido fluoridrico in soluzione 40%	Rottura fusti causa errore operativo
Rilascio prodotto pericoloso per l'ambiente	Sostanze pericolose per l'ambiente	Rottura fusti causa errore operativo
Incendio di prodotti infiammabili in area polmone	Toluene	Rilascio di prodotto infiammabili. causa rottura cisterna/fusti e innesco
Incendio nell'area comburenti	Sostanze comburenti	Causa caduta fusti e incendio in stabilimento

## Sezione 6

### Tipo di effetti per la popolazione e per l'ambiente

Per la valutazione delle conseguenze degli scenari incidentali credibili individuati è stata effettuata la simulazione delle conseguenze utilizzando appositi codici di calcolo riconosciuti ed accettati a livello internazionale dell'analisi di rischio.

Le simulazioni effettuate hanno portato alle seguenti considerazioni:

- *Rottura di un fusto da 200 kg di Metiletilchetone in magazzino infiammabili*

Nell'incidente si è ipotizzato in modo conservativo la rottura e lo sversamento completo di una fusto di Metiletilchetone.

Il rilascio darebbe origine ad una pozza, che potrebbe evaporare ed incendiarsi in presenza di un eventuale innesco.

Il numero di operazioni effettuate durante l'anno, la presenza di mezzi antincendio e il personale opportunamente formato rendono tale evento improbabile.

- *Sversamento di un fusto di Acido Fluoridrico in soluzione al 40%*

Nell'incidente si ipotizza lo sversamento del contenuto di un intero fusto di acido fluoridrico in soluzione al 40%.

Gli effetti sono connessi alle caratteristiche di tossicità a seguito di sversamento del prodotto.

Da notare che i risultati hanno evidenziato che la soglia di elevata letalità non viene mai raggiunta.

- *Rilascio di Toluene in area polmone*

Nell'incidente si è ipotizzato in modo conservativo la rottura e lo sversamento completo di una fusto di Toluene.

Il rilascio darebbe origine ad una pozza, che potrebbe evaporare ed incendiarsi in presenza di un eventuale innesco.

Il numero di operazioni effettuate durante l'anno, la presenza di mezzi antincendio e il personale opportunamente formato rendono tale evento improbabile.

## Misure di prevenzione e sicurezza adottate

PRESIDI ANTINCENDIO FISSI E MOBILI
------------------------------------

L'impianto antincendio verrà realizzato con il sistema ad anello chiuso interrato periferico, con derivazioni in funzione della necessità.

L'anello verrà realizzato con tubazione in POLIETILENE alta densità PEAD PN 16 conforme alle UNI 7611-7615.

L'anello ed i collegamenti secondari verranno posati sottotraccia ad una profondità di ca.1200 mm, in modo da evitare problemi di gelo e nel contempo verranno adottate le opportune protezioni contro lo schiacciamento nelle zone di attraversamento.

A detto anello verranno collegati idranti a parete UNI 45 dislocati in modo da coprire tutta l'area dell'attività.

Gli idranti a parete saranno correttamente comitati da manichette UNI 45 a norme UNI 9487 e lance di erogazione a triplice effetto.

L'anello antincendio avrà una tubazione con diametro necessario a garantire la portata richiesta secondo la classe di rischio delle norme UNI 10779.

### IMPIANTI FISSI SCHIUMA ALTA ESPANSIONE AUTOMATICI E MANUALI

I locali protetti con questi impianti sono:

I magazzini identificati con la scritta A-B-C-D-E-F-I-L-M-N-O-P con altezza massima di impilamento merce pari a 9.4 metri.

I magazzini identificati con la scritta G-H con altezza massima di impilamento merce pari a 12.5 metri.

Tutti i magazzini saranno totalmente compartimentali REI 180.

Detti impianti di spegnimento automatici e manuali a schiuma saranno dimensionati in base alle norme NFPA 11 A.

La schiuma ad alta espansione è formata da una aggregazione di bolle d'aria ed altri gas formati meccanicamente dal generatore, questo tipo d'impianto è normalmente utilizzato per locali chiusi e nei quali sono stoccati prodotti infiammabili liquidi o solidi.

Gli impianti a schiuma saranno del tipo centralizzato e saranno costituiti da tre stazioni di riserva schiuma necessari allo spegnimento dei depositi così suddivisi:

Stazione da 8000 lt. a servizio dei depositi A-B-C-D-E-F;

Stazione da 8000 lt. a servizio dei depositi I-L-M-N-O-P;

Stazione da 16000 lt. a servizio dei depositi G-H;

Ogni stazione è in grado di erogare schiuma necessaria per spegnere un solo deposito in quanto la possibilità che l'incendio avvenga in due depositi contemporaneamente è improbabile tenendo conto che ogni deposito è realizzato con strutture portanti e separanti resistenti al fuoco REI 180.

### PROTEZIONE DEPOSITI A-B-C-D-E-F

Gli impianti saranno costituiti da:

Serbatoio a spostamento di liquido della capacità di 8000 lt completo di miscelatore di linea, carico con 8000 lt di liquido schiumogeno percentuale 3%. idoneo a spegnere i materiali infiammabili stoccati e con aspirazione d'aria all'interno dell'ambiente protetto dai generatori;

Generatori statici a schiuma posizionati in modo da distribuire la schiuma ad una altezza opportuna in modo da versare schiuma 60 cm sopra l'altezza di impilamento della merci stoccate;

Valvole di controllo ed allarme una per ogni deposito complete di elettrovalvola di comando azionata dall'impianto di rilevazione ;

Componenti per l'impianto di rilevazione necessari per comandare automaticamente la scarica del prodotto estinguente con logica del doppio consenso;  
Serie di tubazione in acciaio zincate derivate dalla stazione valvole atte a convogliare la schiuma ai generatori posizionati nei vari depositi.

#### PROTEZIONE DEPOSITI I-L-M-N-O-P

Gli impianti saranno costituiti da:

Serbatoio a spostamento di liquido della capacità di 8000 lt. costruito secondo le norme ISPEL, completo di miscelatore di linea carico con 8000 lt. di liquido schiumogeno percentuale 3% idoneo a spegnere i materiali infiammabili stoccati e con aspirazione d'aria all'interno dell'ambiente protetto dai generatori;

Generatori statici a schiuma posizionati in modo da distribuire la schiuma ad una altezza opportuna in modo da versare schiuma 60 cm sopra l'altezza di impilamento delle merci stoccate;

Valvole di controllo cd allarme una per ogni deposito complete di elettrovalvola di comando azionata dall'impianto di rilevazione ;

Componenti per l'impianto di rilevazione necessari per comandare automaticamente la scarica del prodotto estinguente con logica del doppio consenso;

Serie di tubazione in acciaio zincate derivate dalla stazione valvole atte a convogliare la schiuma generatori posizionati nei vari depositi.

#### PROTEZIONE DEPOSITI G-H

Gli impianti saranno costituiti da:

Serbatoio a spostamento di liquido della capacità di 16000 lt. costruiti secondo le norme ISPEL , completo di miscelatore di linea carico con 16000 lt. di liquido schiumogeno percentuale 3% idoneo a spegnere i materiali infiammabili stoccati e con aspirazione d'aria all'interno dell'ambiente protetto dai generatori;

Generatori statici a schiuma posizionati in modo da distribuire la schiuma ad una altezza opportuna in modo da versare schiuma 60 cm sopra l'altezza di impilamento delle merci stoccate;

Valvole di controllo cd allarme una per ogni deposito complete di elettrovalvola di comando azionata dall'impianto di rilevazione;

Componenti per l'impianto di rilevazione necessari per comandare automaticamente la scarica del prodotto estinguente con logica del doppio consenso;

Serie di tubazione in acciaio zincate derivate dalla stazione valvole atte a convogliare la schiuma ai generatori posizionati nei vari depositi.

Il principio di funzionamento degli impianti a schiuma ad alta espansione è il seguente:

Nel caso in cui si sviluppi un principio di incendio in uno dei depositi protetti e quindi il fumo il calore interno al locale interessato superi la soglia di un rivelatore lineare installato a soffitto, si ha una segnalazione di allarme che avvisa le maestranze preposte se interviene anche un secondo rivelatore sempre nello stesso locale, la centrale di controllo e allarme invia un segnale di apertura all'elettrovalvola montata sulla valvola a diluvio inerente al deposito interessato.

La caduta repentina di pressione nella rete idrica di alimentazione acqua , verrà segnalata da un pressostato che comanderà l'avviamento automatico della motopompa principale.

L'eventuale interruzione della scarica di schiuma avviene con operazione manuale, agendo sulle saracinesche di intercettazione, da parte del personale autorizzato, previa verifica dello stato di fallo.

Gli impianti a schiuma ad alta espansione funzionano a saturazione totale d'ambiente, quindi, i depositi dovranno essere a tenuta e di conseguenza i portoni di accesso verranno dotati di dispositivi che garantiscano la chiusura quando l'impianto interviene.

Lo stesso accorgimento sarà adottato per le porte di uscita pedonale.

## IMPIANTO DI RILEVAZIONE INCENDIO

L'impianto di rilevazione incendio a servizio degli impianti a schiuma alta espansione verrà installato a copertura dei depositi.

L'impianto di rilevazione ha come fine quello di segnalare nel minor tempo possibile l'insorgere di un incendio, evitando al massimo i falsi allarmi, in modo che possano essere messe in atto le misure necessarie per combattere l'incendio stesso.

L'impianto di rilevazione è particolarmente indicato come in questo caso in cui è in combinazione con impianti di spegnimento automatici di estinzione e protezione.

Grazie alla sua tempestività di intervento esso assolve anche una importante funzione della prevenzione infortuni, poiché consente l'allontanamento delle persone dalla zona di pericolo, prima che lo sviluppo dell'incendio ne comprometta od ostacoli l'uscita e prima dell'eventuale scarica di agenti estinguenti nel caso specifico la schiuma.

L'impianto di rilevazione sarà del tipo analogico ad identificazione e verrà realizzato seguendo le norme UNI 9785.

L'impianto è costituito dai seguenti componenti :

Una centrale di controllo per la gestione di sistemi antincendio intelligenti di tipo analogico che comunica con i dispositivi di rilevazione e controllo intelligenti ed indirizzabili attraverso un loop di comunicazione.

La centrale verrà ubicata in zona presidiata.

Rivelatori lineari d'incendio installati nei depositi da proteggere.

Pulsanti manuali vetro a rompere installati nei locali da proteggere e tali che almeno uno possa essere raggiunto da ogni punto della zona sorvegliata con un percorso non maggiore di 40 mt.

Avvisatori acustici di allarme.

Sistemi di riporto allarme e controllo dei portoni di accesso dei depositi.

## CENTRALE DI POMPAGGIO

A servizio degli impianti, sarà realizzata una vasca di accumulo acqua avente capacità utile tale da garantire l'autonomia di funzionamento degli impianti:

autonomia di funzionamento della rete idrica antincendio di 120 min

autonomia di funzionamento degli impianti fissi di spegnimento a schiuma di 30 min

La vasca di accumulo verrà alimentata dalla rete dell'acquedotto comunale.

Verrà installato un gruppo pompe a norme UNI 9490 completo di accessori composto da:

nr.2 motopompe principali da 900 mc/h prevalenza 125 mt. in serie

nr.1 motopompe di riserva da 900 mc/h prevalenza 125 mt. in serie

nr.2 elettropompa di pressurizzazione da 6-8 mc/h prevalenza 125 mt. completi di quadri elettrici

La scelta di montare solo motopompe è un'ulteriore sicurezza che si vuole adottare per migliorare la sicurezza antincendio dell'intero complesso dei fabbricati protetti dagli impianti di spegnimento automatici manuali.

Il gruppo di spinta è in grado di alimentare contemporaneamente acqua sia agli impianti fissi che alla rete di idranti.

## MISURE ORGANIZZATIVE E PROCEDURALI

- Sistema di Gestione della Sicurezza conforme ai dettami dell'Allegato III del D.Lgs. 334/99 e del D.M. 9 agosto 2000.
- E' stato predisposto il Piano di Emergenza Interno dello stabilimento, secondo quanto previsto dalla vigente normativa, contenente l'indicazione delle misure tecniche, organizzative e procedurali per la prevenzione di possibili emergenze e la gestione delle stesse.
- Nello stabilimento è presente una unità specialistica di operatori (Squadra di Emergenza), la quale segue uno specifico addestramento operativo, simulando le attività di gestione emergenze – rilasci tossici, incendi - e di spegnimento degli incendi appositamente riprodotti.
- Presso lo stabilimento opera una équipe di tecnici, con il compito di controllare, studiare e migliorare le complesse interazioni tra i cicli produttivi, l'ambiente di lavoro e l'ambiente esterno. Gli operatori di questo settore svolgono le loro attività nei campi dell'ecologia, dell'igiene del lavoro, dell'antinfornistica e dell'antincendio ed hanno esperienza decennale nel settore.

## Sezione 7

Piano di Emergenza Esterno adottato

No

### Mezzi di segnalazione incidenti

In stabilimento sono presenti pulsanti di allarme dislocati nelle varie aree per la segnalazione tempestiva delle situazioni di pericolo.

All'interno dello stabilimento, chiunque rilevi una situazione anomala deve avvertire immediatamente lo/gli Addetto/i al Servizio Antincendio e/o il proprio diretto superiore in campo al fine di valutare l'opportunità di richiedere l'intervento ai Vigili del Fuoco.

### Comportamento da seguire

Per il personale Sifte Berti e per le persone esterne presenti all'interno dello stabilimento, i comportamenti da seguire sono specificati nel Piano di Emergenza Interno.

In caso di emergenza al di fuori dell'orario giornaliero di lavoro, i conduttori in turno dispongono dei numeri telefonici di tutti i dipendenti Sifte Berti ed hanno l'obbligo di chiamare immediatamente il Responsabile e lo/gli Addetti al Servizio Antincendio, come indicato nel Piano di Emergenza.

### Mezzi di comunicazione previsti

La comunicazione all'interno dello stabilimento avviene via rete telefonica, con un sistema cordless tra le stazioni di caricamento, la sala analisi e la sala di controllo.

La comunicazione con l'esterno avviene tramite linea telefonica e computers, durante le emergenze è obbligatorio lasciare libera una linea per le comunicazioni con l'esterno.

### Presidi di pronto soccorso

I presidi di pronto soccorso in generale disponibili sono:

VIGILI DEL FUOCO

PROTEZIONE CIVILE – PREFETTURA

COMUNE

CARABINIERI

POLIZIA DI STATO

PRONTO SOCCORSO

OSPEDALE

VIGILI URBANI

## Sezione 8

Si allegano le schede di sicurezza “tipo” relative alle sostanze elencate alla Sezione 5.

F	Metiletilchetone (butanone)	CAS	78-93-3
F+	Methylale (acetale)	CAS	109-87-5
T+	Acido fluoridrico 40% in soluzione	CAS	7664-39-3
N	Difenile ossido	CAS	101-84-8
F	Toluene	CAS	108-88-3
O	Sodio nitrato	CAS	7631-99-4

## Sezione 9

### Informazioni per le autorità competenti sugli scenari incidentali previsti nei Piani di Emergenza Esterni (PEE)

Coordinate del baricentro dello stabilimento:

Latitudine : 45°19'37"

Longitudine: 8°24'15"

<i>Incidente</i>	<i>Caratteristiche dell'evento</i>	<i>Si/No</i>	<i>I zona (m)</i>	<i>II zona (m)</i>	<i>III zona (m)</i>
INCENDIO	Incendio di serbatoio (tank fire)				
	Incendio di pozza sul suolo (pool fire) 200 kg <i>Metiletilchetone</i>	<b>si</b>	16	22)	27)
	Incendio di pozza sul suolo (pool fire) 200 kg <i>Toluene</i>	<b>si</b>	13.5(5D) 9(2F)	21(5D) 16(2F)	25(5D) 21(2F)
	Dardo di fuoco (jet fire)				
	Incendio di nube di vapori (flash fire)				
	Incendio globulare (fireball)				
ESPLOSIONE	Reazione sfuggente (run-a-way)				
	Esplosione confinata (gas/vapori)				
	Polveri infiammabili				
	Esplosione non confinata (UVCE)				
	Esplosione fisica				
RILASCIO LIQUIDI IN ACQUA	Dispersioni liquido/liquido (fluidi solubili)				
	Emulsioni liquido/liquido (fluidi insolubili)				
	Evaporazione da liquido (fluidi insolubili)				
	Dispersione da liquido (fluidi insolubili)				
RILASCIO LIQUIDI SUL SUOLO	Dispersione				
	Evaporazione da pozza	<b>si</b>	n.r.**	178(D5) 200(F2)	
RILASCIO IN FASE GAS/VAPORE	Dispersione per turbolenza (densità della nube inferiore a quella dell'aria)				
	Dispersione per gravità (densità della nube superiore a quella dell'aria)				

Note

\*\*n.r. non raggiunto

**In assenza dei PEE il gestore fa riferimento al Rapporto di sicurezza e/o all'analisi dei rischi.**